La faccia e il cuore

Guai a voi che vi presentate nelle piazze ostentando digiuni e penitenze e nel tempio fate sfoggio di lunghe vesti e interminabili preghiere.

Guai a voi sepolcri imbiancati; guai a voi che vi vestite da agnelli, mentre nell'intimo siete lupi rapaci.

I cibi genuini, per essere appetibili e appetitosi non hanno bisogno di condimento: hanno già il gusto in sé. Appena però invecchiano, deperiscono o sono addirittura avariati, vengono rivestiti, imbevuti di condimenti, di salse, di spezie… per confondere… le idee.

Più si è cristiani, meno peso si dà all'abito, alle cerimonie, ai riti, ai distintivi, e, viceversa, meno cristiani si è, più importanza si tende a dare ai filatteri, alle lunghe vesti, ai titoli, agli inchini, ai segni esteriori.

L'abito non fa il monaco: il monaco è sempre tale, anche senz'abito.

Dio non guarda la faccia, ma giudica il cuore da dove provengono il bene e il male.